



Camera di Commercio  
Avellino

**Osservatorio economico della provincia di Avellino**

# **ECONOMIA IRPINA**

**INFORMA**

**Bollettino informativo**

**IRPINIAIMPRESE**

**Anno I – DICEMBRE 2011**

**A cura di Area Impresa**

Lo scenario socio-economico è estremamente delicato per il territorio provinciale e per tutto il sistema economico; la crisi globale è più che mai in atto ed i suoi effetti stanno operando una profonda recessione sul tessuto imprenditoriale provinciale, fatto prevalentemente di piccole e medie imprese.

L'analisi che segue è aggiornata al III trimestre 2011.

## **IMPRESE**

Al **30 settembre 2011** le imprese in provincia di Avellino sono pari a **44.413**, 178 imprese in meno rispetto a fine dicembre 2010, con una flessione dello 0,4% nello stock di aziende. Va segnalato che sul dato influiscono sia chiusure per crisi che cancellazioni effettuate d'ufficio dal Registro imprese della Camera di Commercio. Ma andando nel dettaglio - e depurando il dato delle cancellazioni d'ufficio - si può rilevare che vi è un tasso di crescita pari al 4,7% (che corrisponde a 2195 iscrizioni) ed un tasso di mortalità (1901 cessazioni) del 4,1% che fa emergere un saldo positivo del 0,6%.

Confrontando i dati al 30 settembre 2011 con quelli dello stesso periodo nel 2010, emerge un **forte calo del 29,2% delle iscrizioni** di nuove attività cui si associano - come da trend ormai in corso da alcuni anni - forti diminuzioni nei comparti agricoltura (-654 unità e -5,2%) e commercio (-358 imprese e -3,3%).

Anche le attività manifatturiere flettono del 2011 dal punto di vista della composizione numerica delle imprese (-190 unità in meno e -4,3%).

Note positive nel 2011 vengono solo dalle attività professionali e di consulenza aziendale (+37 imprese e +4,7%), dalle attività immobiliari (+26 unità e +5,1%) e dalle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+23 aziende e +6,9%).

Come si può osservare la crisi economica non è affatto superata e la recessione produce - oltre a far uscire dal mercato le attività meno strutturate (come in agricoltura e commercio composte prevalentemente da ditte individuali) - una nuova propensione all'apertura di attività professionali autonome come risposta ad un mercato del lavoro che non offre grandi opportunità.

Inoltre, verificando l'andamento per categorie delle imprese negli ultimi due anni (2011-2009), tra le attività maggiormente colpite dalla crisi troviamo i costruttori di edifici residenziali e non residenziali (-111 unità e -4%), i trasportatori di merce su strada (-83 aziende e -13%), mentre di contro aumentano i bar (+42 imprese e +5%) e i servizi di ristorazione(+26 e +4%).

Questi ultimi dati dimostrano maggiormente gli effetti della crisi in quanto la diminuzione dei costruttori va rilevare la difficoltà dei residenti ad investire in beni immobili, quella degli autotrasportatori che è dovuta ad un calo dei trasporti di merci - meno produzioni meno opportunità di trasporto - ed il fatto che le aziende tendono ad aprirsi su attività ove la clientela spende in beni di immediato consumo.

Un'ulteriore conferma del momento recessivo cui assistiamo ci proviene analizzando i valori medi dei risultati economici netti delle società per settore economico nel 2010: sono in perdita i trasporti/spedizioni (-33.000 €) e il turismo (-11.000 €) ed i risultati più confortanti - che in ogni caso non superano i 100 mila euro - vengono solo dalle assicurazioni/credito (+88.000 €) e dalle attività manifatturiere (+51.000 €).

## **IMPRESSE E ADDETTI**

Gli addetti sono in totale pari a poco più di 98.000 di cui il 69% sono subordinati e il 31% familiari.

Il 99,7% delle aziende sono piccole imprese, ovvero aziende fino a 49 addetti, mentre solo lo 0,3% supera i 50 addetti. In particolare il 93,3% delle imprese opera nella fascia fino a 5 addetti, il 5,4% è nella classe da 6 a 19 addetti, tra 20 e 49 addetti troviamo lo 0,9% delle imprese provinciali, solo lo 0,2% ha tra 50 e 249 addetti. Un residuale 0,02% costituisce le imprese con 250 addetti ed oltre.

In media ci sono poco più di 2,2 addetti per ciascuna impresa e 1,9 per unità locale.

**Tabella 1. Imprese registrate in provincia di Avellino, confronto III trimestre 2011-anno 2010 – dati assoluti e percentuali**

SETTORE	III TRIMESTRE	III TRIMESTRE	VARIAZIONI	
	2011	2010	assolute	%
<b>A Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	11.910	12.564	-654	-5,2%
<b>B Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	34	37	-3	-8,1%
<b>C Attività manifatturiere</b>	4.264	4.454	-190	-4,3%
<b>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	54	51	3	5,9%
<b>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	67	70	-3	-4,3%
<b>F Costruzioni</b>	5.314	5.443	-129	-2,4%
<b>G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...</b>	10.451	10.809	-358	-3,3%
<b>H Trasporto e magazzinaggio</b>	789	866	-77	-8,9%
<b>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	2.199	2.183	16	0,7%
<b>J Servizi di informazione e comunicazione</b>	529	520	9	1,7%
<b>K Attività finanziarie e assicurative</b>	671	703	-32	-4,6%
<b>L Attività immobiliari</b>	538	512	26	5,1%
<b>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	829	792	37	4,7%
<b>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...</b>	757	769	-12	-1,6%
<b>P Istruzione</b>	141	130	11	8,5%
<b>Q Sanità e assistenza sociale</b>	281	275	6	2,2%
<b>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...</b>	358	335	23	6,9%
<b>S Altre attività di servizi</b>	1.440	1.447	-7	-0,5%
<b>X Imprese non classificate</b>	3.787	3.970	-183	-4,6%
<b>TOTALE</b>	<b>44.413</b>	<b>45.930</b>	<b>-1.517</b>	<b>-3,3%</b>

Fonte: Elaborazione dati Stockview- UnionCamere

## NATI MORTALITÀ

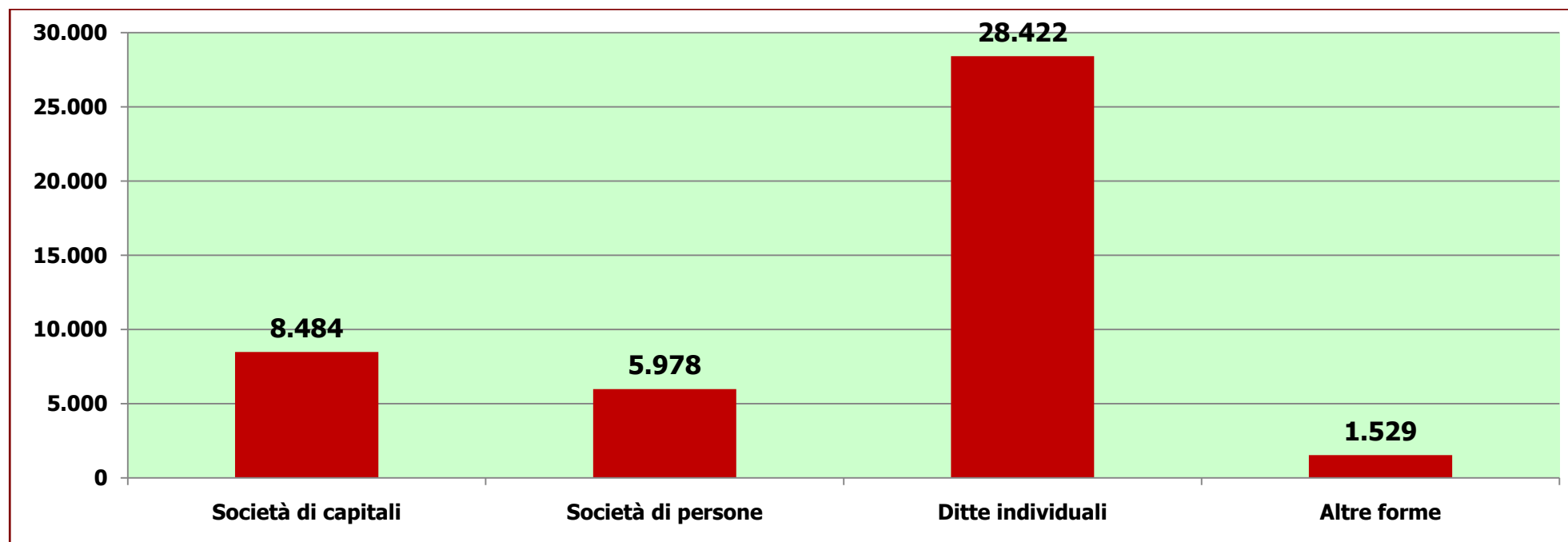
Nei primi nove mesi dell'anno vi sono state **2.195 iscrizioni** a fronte di **2.377 cessazioni** di cui **476 effettuate d'ufficio**.

Il tasso di natalità è pari a 4,78% mentre quello di mortalità, depurato delle cessazioni d'ufficio, è del 4,14% con un **saldo positivo di crescita dello 0,64%**.

## NATURA GIURIDICA

Le **ditte individuali** sono pari a 28.422 (64% del totale), le società di capitale sono 8.484 (19%), 5.978 le società di persone (14%), altre forme 1.529 unità (3%).

**Graf. 1 Imprese registrate in provincia di Avellino per forma giuridica**



Fonte: Unioncamere – Infocamere – dati Movimprese – III trimestre 2011

## SETTORI

Il **primo settore** per consistenza di imprese è l'**agricoltura** ove si concentrano il 26,8% delle imprese (11.910 unità), seguito dal commercio con il 23,5% (10.451 imprese), dalle costruzioni cui afferisce il 12% del totale (5.314 aziende), dalle attività manifatturiere con il 9,6% (4.264 unità).

Le imprese non classificate sono l'8,5% del totale mentre le aziende di tutti gli altri settori sommano il 14,6%.

Sono le attività manifatturiere che forniscono manodopera per il 25,5% dei casi, segue il commercio con il 18,7% degli addetti, le costruzioni con il 14,9%, l'agricoltura con il 10,2%, il turismo con il 6,1% ed infine i trasporti con il 4,4%.

## CAPITALE SOCIALE

L'analisi delle imprese tenendo conto del capitale sociale versato (e quindi ristretta a tutte le forme societarie) mostra che la parte più consistente si concentra nella fascia con valore compreso tra 10 e 15 mila euro (46%), seguono: la classe fino a 10.000 euro (20%), 15-50 mila euro (17%), 50-100 mila euro (8%), 100-200 mila euro (5%), 200mila-1 milione euro (2%) ed oltre 1 milione di euro (2%).  
Emerge, ancora una volta, la dimensione ridotta dell'apparato produttivo irpino.

Solo 185 imprese in Irpinia sono dotate di un capitale sociale superiore ai 5 milioni di euro.

## IL SETTORE

### COMMERCIO –III TRIMESTRE 2011

Il commercio è il secondo settore in Irpinia costituendo il 23,5% del totale aziende; al **30 settembre 2011** sono **10.451 le imprese registrate** con un calo di 358 aziende (-3%) rispetto all'anno precedente in cui vi erano oltre 10.800 aziende.

Nel corso di questi primi mesi del 2011 il comparto, pur rilevando **398 nuove iscrizioni**, flette spontaneamente di quasi 500 aziende e di oltre 170 cessazioni effettuate d'ufficio dal Registro imprese della CCIAA di Avellino.

Nel complesso i dati significativi sulla nati-mortalità delle imprese del settore – depurati delle cancellazioni d'ufficio – sono: il tasso di natalità è pari al 3,7% mentre quello di mortalità è del 4,6% con tasso di crescita negativo del 0,9%.

### COMPARTI DEL COMMERCIO

Scorpendo i dati per i tre settori di pertinenza i valori risultano essere i seguenti: il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli" è il comparto che ha il tasso di natalità più basso pari al 2,7% mentre un tasso di mortalità del 4,1% con una crescita pari al -1,4%. - maggiore rispetto alla media del settore. Registra 1276 imprese, 51 in meno e con una variazione negativa del 4% rispetto all'anno precedente.

Sia il "Commercio all'ingrosso" ( 2.314 aziende, 58 in meno e -2% rispetto al 2010) che il "Commercio al dettaglio" (6.861 imprese, -249 aziende e -4%) hanno un tasso di natalità del 3,8% - leggermente superiore alla media dell'intero comparto.

Si segnala che il tasso di mortalità maggiore è attribuibile al Commercio al dettaglio che è pari al 4,7 % superiore sia alla media totale che a quello del Commercio all'ingrosso (4,5%)

<b>DIVISIONE</b>	<b>TASSO DI NATALITA'</b>	<b>TASSO DI MORTALITÀ</b>	<b>TASSO DI CRESCITA</b>	<b>VARIAZIONE % Imprese 2011-2010</b>
<b>G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli</b>	<b>2,7%</b>	<b>4,1%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>-4%</b>
<b>G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di riparazione di autoveicoli)</b>	<b>3,8%</b>	<b>4,5%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-2%</b>
<b>G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di riparazione di autoveicoli)</b>	<b>3,8%</b>	<b>4,7%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-4%</b>
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>3,7%</b>	<b>4,6%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-3%</b>

Si rilevano, inoltre, andamenti negativi nel tasso di crescita per le seguenti attività commerciali: manutenzione e riparazione di autoveicoli (- 32 imprese e -1,7%), intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-2%), commercio specializzato in altri prodotti (-2,9%), di vari prodotti senza prevalenza di alcuno (7,9%).

Si evidenzia che nel commercio al dettaglio vi è un calo di 49 imprese nell'abbigliamento in esercizi specializzati (-1,6%), meno 39 imprese negli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (-1,7%) e 21 aziende cessate in altri esercizi non specializzati in genere (-2,7%).

Le uniche performance positive provengono, invece, dal commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet ove vi è un tasso di natalità molto elevato del 28,3% a fronte di una mortalità del 6,5% e una crescita positiva del 21,7%.

Salgono anche il commercio degli ambulanti (+4,7%) e gli esercizi al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati (+1,4%).